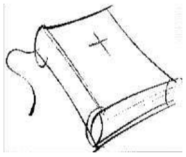

LA PAROLA CHE SALVA

29 gennaio 2023

IV Tempo Ordinario – anno A

Sof. 2,3-3,12-13; Sal 145; 1 Cor 1,27-31

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 5,1-12

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

COLLETTA

O Dio, che hai promesso ai poveri e agli umili
la gioia del tuo regno,
dona alla tua Chiesa
di seguire con fiducia il suo Maestro e Signore
sulla via delle beatitudini evangeliche.

Unità Pastorale
Casa di Nazareth
Reggio Emilia

VITA PASTORALE

dal 21 al 29 gennaio 2023

III TO – III del salterio

Parrocchia San Giuseppe Sposo BVM

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

Parrocchia Immacolata Concezione

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

www.upcasadinazareth.it

sangiuz1@gmail.com

parrocchia.immacolata.re@gmail.com

TUTTI I MERCOLEDÌ

L'Unità Pastorale "**Casa di Nazareth**" è di servizio alla ***Casa di Carità***

Centro d'Ascolto

1° e 3° lunedì dal mese - 16.30 / 18.00 all'Immacolata

Confessioni

Venerdì in *san Giuseppe*:
dalle 9.30 alle 11.00.

Sabato *all'Immacolata*
dalle 10.00 alle 12.00
e prima delle Messe

Segreteria Unità Pastorale

via Bismantova,18 – 0522 280840

Per certificati, celebrazioni messe e altro

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro
Domenica, 26 gennaio 2020

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di oggi (cfr *Mt* 4,12-23) ci presenta l'inizio della missione pubblica di Gesù. Questo avvenne in Galilea, una terra di periferia rispetto a Gerusalemme, e guardata con sospetto per la mescolanza con i pagani. Da quella regione non ci si aspettava nulla di buono e di nuovo; invece, proprio lì Gesù, che era cresciuto a Nazaret di Galilea, incomincia la sua predicazione.

Egli proclama il nucleo centrale del suo insegnamento sintetizzato nell'appello: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (v. 17). Questo annuncio è come un potente fascio di luce che attraversa le tenebre e fende la nebbia, ed evoca la profezia di Isaia che si legge nella notte di Natale: «Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che camminavano in terra tenebrosa una luce rifulse» (9,1). Con la venuta di Gesù, luce del mondo, Dio Padre ha mostrato all'umanità la sua vicinanza e amicizia. Esse ci sono donate gratuitamente al di là dei nostri meriti. La vicinanza di Dio e l'amicizia di Dio non sono un merito nostro: sono un dono gratuito di Dio. Noi dobbiamo custodire questo dono.

L'appello alla conversione, che Gesù rivolge a tutti gli uomini di buona volontà, si comprende in pienezza proprio alla luce dell'evento della manifestazione del Figlio di Dio, su cui abbiamo meditato nelle scorse domeniche. Tante volte risulta impossibile cambiare vita, abbandonare la strada dell'egoismo, del male, abbandonare la strada del peccato perché si incentra l'impegno di conversione solo su sé stessi e sulle proprie forze, e non su Cristo e il suo Spirito. Ma la nostra adesione al Signore non può ridursi ad uno sforzo personale, no. Credere questo anche sarebbe un peccato di superbia. La nostra adesione al Signore non può ridursi ad uno sforzo personale, deve invece esprimersi in un'apertura fiduciosa del cuore e della mente per accogliere la Buona Notizia di Gesù. È questa – la Parola di Gesù, la Buona Notizia di Gesù, il Vangelo – che cambia il mondo e i cuori! Siamo chiamati, pertanto, a fidarci della parola di Cristo, ad aprirci alla misericordia del Padre e lasciarci trasformare dalla grazia dello Spirto Santo.

È da qui che comincia il vero percorso di conversione. Proprio come è capitato ai primi discepoli: l'incontro con il Maestro divino, col suo sguardo, con la sua parola ha dato loro la spinta a seguirlo, a cambiare vita mettendosi concretamente al servizio del Regno di Dio.

L'incontro sorprendente e decisivo con Gesù ha dato inizio al cammino dei discepoli, trasformandoli in annunciatori e testimoni dell'amore di Dio verso il suo popolo. Ad imitazione di questi primi araldi e messaggeri della Parola di Dio, ciascuno di noi possa muovere i passi sulle orme del Salvatore, per offrire speranza a quanti ne sono assetati.

La Vergine Maria, alla quale ci rivolgiamo in questa preghiera dell'Angelus, sostenga questi propositi e li avvalori con la sua materna intercessione.

Quell'invito a diventare pescatori di uomini

III Tempo Ordinario - Anno A

di padre Ermes Ronchi

Vangelo

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao.

(...) Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. (...)

Commento

Tace la voce potente del deserto, ma si alza una voce libera sul lago di Galilea. Esce allo scoperto, senza paura, un imprudente giovane rabbi, e va ad affrontare, solo, problemi di frontiera, di vita e di morte, nella meticcia Galilea, crogiolo delle genti. *A Cafarnao, sulla via del mare:* una delle strade più battute da mercanti ed eserciti, zona di contagio, di contaminazioni culturali e religiose, e Gesù la sceglie. Non è il monte Sion degli eletti, ma Cafarnao che accoglie tutti. *C'è confusione sulla Via Maris, e insieme ombra,* dice il profeta, come la nostra esistenza spesso confusa, come il cuore che ha spesso un'ombra..., e Gesù li sceglie. *Cominciò a predicare e a dire: convertitevi perché il regno dei cieli è vicino.* Sono le parole sorgive, il messaggio generativo del vangelo: Dio è venuto, è all'opera, qui tra le colline e il lago, per le strade di Cafarnao, di Magdala, di Betsaida. E fa fiorire la vita in tutte le sue forme. Lo guardi, e ti sorprendi a credere che la felicità è possibile, è vicina.

Gesù non darà una definizione del Regno, dirà invece che questo mondo porta un altro mondo nel grembo; questa vita ha Dio dentro, una luce dentro, una forza che penetra la trama segreta della storia, che circola nelle cose, che le spinge verso l'alto, come seme, come lievito.

Allora: *convertitevi!* Cioè: celebriamo il bello che ci muove, che ci muove dal di dentro. Giratevi verso la luce, perché la luce è già qui. Non una ingiunzione, ma una offerta: sulla via che vi mostro il cielo è più azzurro, il sole più bello, la strada più leggera e più libera, e cammineremo insieme di volto in volto. La conversione è appunto l'effetto della mia «notte toccata dall'allegria della luce» (Maria Zambrano). Gesù cammina, ma non da solo. Ama le strade e il gruppo, e subito chiama ad andare con lui. Che cosa mancava ai quattro pescatori per convincerli a mollare barche e reti e a rischiare di perdere il cuore dietro a quel giovane rabbi?

Avevano il lavoro, anzi una piccola azienda di pesca, una casa, la famiglia, la sinagoga, la salute, la fede, tutto il necessario per vivere, eppure mancava qualcosa. E non era un codice morale migliore, dottrine più profonde o pensieri più acuti. A loro mancava un sogno. Gesù è venuto per la manutenzione dei sogni dell'umanità, per sintonizzarli con la salute del vivere. I pescatori sapevano a memoria le migrazioni dei pesci, le rotte del lago. Gesù offre la mappa del mondo e del cuore, cento fratelli, il cromosoma divino nel nostro Dna, una vita indistruttibile e felice. Gli ribalta il mondo: "sapete che c'è? non c'è più da pescare pesci, c'è da toccare il cuore della gente". C'è da aggiungere vita.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI
Mercoledì, 18 gennaio 2023

Catechesi. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. 2. *Gesù modello dell'annuncio*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti tutti!

Mercoledì scorso abbiamo avviato un ciclo di catechesi sulla passione di evangelizzare, cioè sullo zelo apostolico che deve animare la Chiesa e ogni cristiano. Oggi guardiamo al modello insuperabile dell'annuncio: *Gesù*. Il Vangelo del giorno di Natale lo definiva "Verbo di Dio" (cfr *Gv* 1,1). Il fatto che egli sia il Verbo, ossia la Parola, ci indica un aspetto essenziale di Gesù: Egli è sempre in relazione, in uscita, mai isolato, sempre in relazione, in uscita; la parola, infatti, esiste per essere trasmessa, comunicata. Così è Gesù, Parola eterna del Padre protesa a noi, comunicata a noi. Cristo non solo ha parole di vita, ma fa della sua vita una Parola, un messaggio: vive, cioè, sempre rivolto verso il Padre e verso di noi. Sempre guardando il Padre che Lo ha inviato e guardando noi a cui Lui è stato inviato.

Se infatti guardiamo alle sue giornate, descritte nei Vangeli, vediamo che al primo posto c'è l'intimità con il Padre, la preghiera, per cui Gesù si alza presto, quand'è ancora buio, e si reca in zone deserte a pregare (cfr *Mc* 1,35; *Lc* 4,42) a parlare con il Padre. Tutte le decisioni e le scelte più importanti le prende dopo aver pregato (cfr *Lc* 6,12; 9,18). Proprio in questa relazione, nella preghiera che lo lega al Padre nello Spirito, Gesù scopre il senso del suo essere uomo, della sua esistenza nel mondo perché Lui è in missione per noi, inviato dal Padre a noi.

A tale proposito è interessante il primo gesto pubblico che Egli compie, dopo gli anni della vita nascosta a Nazaret. Gesù non fa un grande prodigio, non lancia un messaggio ad effetto, ma si mischia con la gente che andava a farsi battezzare da Giovanni. Così ci offre la chiave del suo agire nel mondo: spendersi per i peccatori, facendosi solidale con noi senza distanze, nella condivisione totale della vita. Infatti, parlando della sua missione, dirà di non essere venuto «per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita» (*Mc* 10,45). Ogni giorno, dopo la preghiera, Gesù dedica tutta la sua giornata all'annuncio del Regno di Dio e la dedica alle persone, soprattutto ai più poveri e deboli, ai peccatori e agli ammalati (cfr *Mc* 1,32-39). Cioè Gesù è in contatto con il Padre nella preghiera e poi è in contatto con tutta la gente per la missione, per la catechesi, per insegnare la strada del Regno di Dio.

Ora, se vogliamo rappresentare con un'immagine il suo stile di vita, non abbiamo difficoltà a trovarla: Gesù stesso ce la offre, lo abbiamo sentito, parlando di sé come del *buon Pastore*, colui che – dice – «dà la propria vita per le pecore» (*Gv* 10,11), questo è Gesù. Infatti, fare il pastore non era solo un lavoro, che richiedeva del tempo e molto impegno; era un vero e proprio modo di vivere: ventiquattrore al giorno, vivendo con il gregge, accompagnandolo al pascolo, dormendo tra le pecore, prendendosi cura di quelle più deboli. Gesù, in altre parole, non fa qualcosa per noi, ma dà tutto, dà la vita per noi. Il suo è *un cuore pastorale* (cfr *Ez* 34,15). Fa il pastore con tutti noi.

Infatti, per riassumere in una parola l'azione della Chiesa si usa spesso proprio il termine "pastorale". E per valutare la nostra pastorale, dobbiamo confrontarci con il modello, confrontarsi

con Gesù, Gesù buon Pastore. Anzitutto possiamo chiederci: lo imitiamo abbeverandoci alle fonti della preghiera, perché il nostro cuore sia in sintonia con il suo? L'intimità con Lui è, come suggeriva il bel volume dell'abate Chautard, «*l'anima di ogni apostolato*». Gesù stesso l'ha detto chiaramente ai suoi discepoli: «Senza di me non potete far nulla» (*Gv* 15,5). Se si sta con Gesù si scopre che il suo cuore pastorale palpita sempre per chi è smarrito, perduto, lontano. E il nostro? Quante volte il nostro atteggiamento con gente che è un po' difficile o che è un po' difficoltosa si esprime con queste parole: "Ma è un problema suo, che si arrangi…". Ma Gesù mai ha detto questo, mai, ma è andato sempre incontro a tutti gli emarginati, ai peccatori. Era accusato di questo, di stare con i peccatori, perché portava proprio loro la salvezza di Dio.

Abbiamo ascoltato la parabola della pecora smarrita, contenuta nel capitolo 15 del Vangelo di Luca (cfr vv. 4-7). Gesù parla anche della moneta perduta e del figlio prodigo. Se vogliamo allenare lo zelo apostolico, il capitolo 15 di Luca è da avere sempre sotto gli occhi. Leggetelo spesso, lì possiamo capire cosa sia lo zelo apostolico. Lì scopriamo che Dio non sta a contemplare il recinto delle sue pecore e nemmeno le minaccia perché non se ne vadano. Piuttosto, se una esce e si perde, non la abbandona, ma la cerca. Non dice: "Se n'è andata, colpa sua, affari suoi!". Il cuore pastorale reagisce in altro modo: il cuore pastorale *soffre*, il cuore pastorale *rischia*. *Soffre*: sì, Dio soffre per chi se ne va e, mentre lo piange, lo ama ancora di più. Il Signore soffre quando ci distanziamo dal suo cuore. Soffre per quanti non conoscono la bellezza del suo amore e il calore del suo abbraccio. Ma, in risposta a questa sofferenza, non si chiude, bensì *rischia*: lascia le novantanove pecore che sono al sicuro e si avventura per l'unica dispersa, facendo così qualcosa di azzardato e pure di irrazionale, ma consono al suo cuore pastorale, che ha nostalgia di chi se n'è andato. La nostalgia per coloro che se ne sono andati è continua in Gesù. E quando sentiamo che qualcuno ha lasciato la Chiesa cosa ci viene da dire? "Che si arrangi". No, Gesù ci insegna la nostalgia di coloro che se ne sono andati; Gesù non ha rabbia o risentimento, ma un'irriducibile nostalgia di noi. Gesù ha nostalgia di noi e questo è lo zelo di Dio.

E io mi domando: noi, abbiamo sentimenti simili? Magari vediamo come avversari o nemici quelli che hanno lasciato il gregge. "E questo? – No, se ne è andato da un'altra parte, ha perso la fede, lo aspetta l'inferno…", e siamo tranquilli. Incontrandoli a scuola, al lavoro, nelle vie della città, perché non pensare invece che abbiamo una bella occasione di testimoniare loro la gioia di un Padre che li ama e che non li ha mai dimenticati? Non per fare proselitismo, no! Ma che gli arrivi la Parola del Padre, per camminare insieme. Evangelizzare non è fare proselitismo: fare proselitismo è una cosa pagana non è religiosa né evangelica. C'è una parola buona per quelli che hanno lasciato il gregge e a portarla abbiamo l'onore e l'onere di essere noi a dire quella parola. Perché *la* Parola, Gesù, ci chiede questo, di avvicinarsi sempre, con il cuore aperto, a tutti, perché Lui è così. Magari seguiamo e amiamo Gesù da tanto tempo e non ci siamo mai chiesti se ne condividiamo i sentimenti, se *soffriamo* e *rischiamo* in sintonia con il cuore di Gesù, con questo cuore pastorale, vicino al cuore pastorale di Gesù! Non si tratta di fare proselitismo, l'ho detto, perché gli altri siano "dei nostri", no, questo non è cristiano: si tratta di amare perché siano figli felici di Dio. Chiediamo nella preghiera la grazia di un cuore pastorale, aperto, che si pone vicino a tutti, per portare il messaggio del Signore e anche sentire per ognuno la nostalgia di Cristo. Perché, la nostra vita senza questo amore che soffre e rischia, non va: se noi cristiani non abbiamo questo amore che soffre e rischia, rischiamo di pascere solo noi stessi. I pastori che sono pastori di se stessi, invece di essere pastori del gregge, sono pettinatori di pecore "squisite". Non bisogna essere pastori di se stessi, ma pastori di tutti.

PROPOSTA DALLA CARITAS DELL'UP

Il periodo di pandemia che stiamo attraversando ha notevolmente peggiorato le difficoltà economiche delle famiglie che, come Unità Pastorale, stiamo seguendo. Ad oggi stiamo accompagnando 50 famiglie con aiuti alimentari e spesso con contributi economici. A fronte di ciò come gruppo Caritas abbiamo pensato di proporvi alcune modalità attraverso le quali la Comunità può sostenerci:

"DA FAMIGLIA A FAMIGLIA", consiste nell'effettuare un versamento di una somma fissa mensile, (l'importo è scelto liberamente). La somma di denaro può essere consegnata direttamente a Don Corrado oppure si può effettuare il versamento sul conto IBAN IT30 S 05034 12809 0000 0000 4029 Banco Popolare, scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale".

VERSARE LIBERAMENTE, "UNA TANTUM", una somma di denaro sul conto della parrocchia scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale" o consegnarla a Don Corrado.

"A MESSA CON LA BORSA DELLA SPESA", una volta al mese gli alimenti che ci donate ci permettono di preparare pacchi alimentari ogni 15 giorni per 50 famiglie.

Chi poi volesse donare qualche ora del suo tempo per aiutarci nella preparazione dei pacchi alimentari, è invitato a comunicare la sua disponibilità a don Corrado. Grazie a tutti per la vostra preziosa collaborazione.

Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla

Convocazione ecclesiale nel 2° anno di cammino sinodale

rivolta a tutti i fedeli,
ai Presbiteri, Diaconi,
Religiosi e laici

"Cristo nella casa di Marta e Maria" di Veermer

Domenica
22 gennaio 2023

Domenica della Parola di Dio

Centro pastorale Sacro Cuore di Baragalla
Via Gilberto Baroni, 1 - Reggio Emilia

15.30 Introduzione dell'Arcivescovo Giacomo

15.45 IN ASCOLTO E DIALOGO

gruppo 1 - La salute degli altri: vecchie e nuove fragilità
Cristina Marchesi, Direttore generale AUSL Reggio Emilia
Annamaria Marzi, Presidente Hospice Casa Madonna dell'Uliveto

gruppo 2 - Il lavoro che cambia: dinamiche passate e future
Roberta Anceschi, Presidente Unindustria Reggio Emilia
Giuseppe Domenichini, Dirigente d'azienda

17.30 IN PREGHIERA
Celebrazione della Parola di Dio
Preghiera di invocazione per le iniziative sinodali

CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN Italia

HAI DAI 6 AI 14 ANNI?
TI PIACE CANTARE? O SEMPLICEMENTE TI PIACE STARE IN COMPAGNIA?
VIENI A CANTARE CON NOI !!
DAL 9 NOVEMBRE '22
IL MERCOLEDÌ DALLE 18.30 ALLE 19.30
PRESSO I LOCALI DELLA PARROCCHIA "IMMACOLATA CONCEZIONE" DI VIA BISMANTOVA 18
PROVEREMO A CANTARE IN CORO.
PROPONI TU COSA CANTARE !
INFO:
ANDREA 3396369135
MISTER1978@VIRGILIO.IT

PRENDI IL LIBRO E MANGIA! 2022-2023
gustare e pregare la Parola di Dio
VIVI!
OSTINATAMENTE E NONOSTANTE TUTTO...
CATECHESI BIBLICHE PER GIOVANI
Attraversare le morti restando vivi, leggendo il LIBRO DELL'ESODO
Perchè siamo nati per non morire mai più.
14 Ott 2022
SORSE SULL'EGITTO UN NUOVO RE (Es 1,8)
E GLI ISRAELITI GEMETTERO PER LA LORO SCHIAVITÙ (Es 2,23)
Quanti padroni... esistenze in attesa di liberazione
11 Nov 2022
VIDERO CHE IL BAMBINO ERA BELLO
E NON EBBERO PAURA DELL'EDITTO DEL RE (Eb 11,23)
L'autentica bellezza come antidoto alla schiavitù: belli e ri-belli
9 Dic 2022
SALVATO DALLE ACQUE (Es 2,10)
Vivere da salvati: in principio una gratuità amorosa
13 Gen 2023
"IL FARAONE NON VI ASCOLTERÀ
E IO LEVERO' LA MANO CONTRO L'EGITTO" (Es 7,4)
La lotta per la vita: chi è per noi e chi contro di noi
17 Feb 2023
"STIAMO PER MORIRE TUTTI!" (Es 12,33)
Attraversare la soglia tenebrosa delle nostre morti: salvi da cosa?
14 Apr 2023
"IL SIGNORE E' IN MEZZO A NOI SI O NO?" (Es 17,7)
Morti, aridità, insidie e ripensamenti lungo il cammino: la libertà di affidarsi
12 Mag 2023
"IO SONO IL SIGNORE
CHE TI HO FATTO USCIRE DALLA CONDIZIONE SERVILE" (Es 20,2)
Fare memoria: medicina per la convalescenza
guidate da
don Carlo Pagliari
UN VENERDÌ AL MESE
h 20.45 - 22.00
Chiesa di sant'Anselmo (Buco del Signore)
Via Martiri di Cervarolo - Reggio Emilia

Chiesa dell'Immacolata

SABATO 21 gennaio
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa: deff. Carlo e Laura;
deff. Chiara, Giancarlo, Pietro, Eva, Silvio, Oriele, Elisabetta, Atride, Tommaso.
Battesimo: Beatrice

DOMENICA 22 gennaio
ore 11.00 – S. Messa: def. Quintino Foderaro;
def. Francesco

LUNEDI' 23 gennaio
ore 18.30 - S. Messa:

GIOVEDÌ 26 gennaio
ore 18.30 – S. Messa:

VENERDÌ 27 gennaio
ore 18.30 - S. Messa: def. Leopoldo Vecchione

SABATO 28 gennaio
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa: def. Roberto Casini;
def. Francesco Sestito

DOMENICA 29 gennaio
ore 11.00 – S. Messa:
Battesimo: Elizabeth

CONFESSIONI

- Prima della messa feriale ore 18.00
- **Venerdì** dalle 09.30 alle 11.00 a S, Giuseppe
- **Sabato** dalle 10.00 alle 12.00 Immacolata
- **Domenica** tra le messe

COMUNITA' IN CAMMINO

DOMENICA 22 gennaio
"*Domenica della Parola*"

DOMENICA 22 – 15.30/17.45
"***Convocazione ecclesiale nel 2° anno del cammino Sinodale***" rivolta a tutti i fedeli Parrocchia del Sacro Cuore

MARTEDI' – ore 21.00 - Immacolata
Diaconia della Parola
Sospesa questa settimana

MARTEDI' – ore 20.45 – Sacro Cuore
Incontro con Mons. Daniele Gianotti:
"*Celebrare con i bambini*"

GIOVEDI' 26
Distribuzione degli alimenti a San Giuseppe

PROSSIMA
ASSEMBLEA PASTORALE UP
CASA DI NAZARETH
GIOVEDI' 16 febbraio
È importante la partecipazione di tutti per una chiesa SINODALE

DISPONIBILITA' per PULIZIA CHIESE
Se sei disponibile puoi venire:
IMMACOLATA: mercoledì alle ore 14.30
SAN GIUSEPPE: venerdì alle ore 14.30

Chiesa di San Giuseppe

DOMENICA 22 gennaio
ore 08.30 - S. Messa:
ore 11.00 - S. Messa:

MARTEDI' 24 gennaio
ore 18.30 - Rosario:
ore 18.30 - S. Messa: def. Giuseppe Spallanzani

DOMENICA 29 gennaio
ore 08.30 - S. Messa: def. Mafalda
ore 11.00 - S. Messa:

APPARTAMENTO per l'ACCOGLIENZA
Abbiamo sistemato parte della canonica di San Giuseppe per destinarla all'accoglienza.
Grazie a chi vuole aiutarci con un contributo

LA MENSA DIFFUSA: UN SERVIZIO CHE CONTINUA nei locali del Preziosissimo Sangue tutti i giorni dalle 10 alle 12.30. Accogliamo le persone che vengono a pranzo. Per disponibilità al servizio contattare Mariangela 3663487883.

RI-VELATO AI PICCOLI
Tutti i martedì dalle 15.00 alle 17.00, nei locali adiacenti il campo da calcio della parrocchia di Coviolo, SI RACCOLGONO INDUMENTI DAGLI 0 AI 12 ANNI PULITI E STIRATI per i più piccoli che ne hanno più bisogno.
Per info: Ilenia Antonioli (ileniantnl@gmail.com – 3333456712).